

Munafò, il contestatore di Crozza vive a Legnano

Pubblicato: Mercoledì 13 Febbraio 2013



Lettiero Munafò, detto Lillo, è stufo di essere importunato: «Adesso basta, sono stanco di tutte queste telefonate e interviste ho da fare» – esordisce così dopo l’ennesima chiamata da parte dei giornalisti, scatenati pur di avere una sua dichiarazione dopo la [contestazione all’Ariston durante la prima serata del Festival di Sanremo](#), nei confronti di **Maurizio Crozza**: «Ho trovato davvero di pessimo gusto la battuta, se così la si può definire, mentre imitava Berlusconi e lanciava i soldi sul pubblico dicendo che erano quelli dell’Aquila».

Munafò l’ha presa proprio male: «Io sono andato al Festival di Sanremo – spiega Munafò – come ogni anno faccio da cinque anni a questa parte ed ero lì per sentire le canzoni in gara e invece Crozza ha monopolizzato il palco per parlare di politica». A chi gli muove l’osservazione che la presenza di Crozza era prevista da qualche giorno, risponde: «**Io non lo sapevo che ci sarebbe stato lui come ospite** e comunque il Festival della canzone italiana non c’entra con la satira politica».

Munafò non è nato ieri, ha 67 anni, è di Lecce e ha trent’anni di esperienza come agente della cassa di Risparmio di Genova, **da molti anni si è stabilito a Legnano dove è stato consigliere comunale del Pdl a Legnano** (nella foto di [Legnanonews](#) in un evento pubblico con Alfano, ndr), dove vive tutt’ora ed è attualmente vice-presidente del Lecce di patron **Savino Tesoro**, conterraneo e imprenditore nel settore della metalmeccanica con un’esperienza (non proprio felice, ndr) come proprietario della Pro Patria: «Ero con lui ieri sera e le nostre rispettive mogli – sbotta Munafò – pensi che lui è di orientamento politico opposto al mio. **Qualcuno ha detto che la protesta era stata orchestrata, ma figuriamoci è stata solo una reazione spontanea** che rifarei». Senta, Crozza è un comico che fa satira politica e poi ha preso in giro un po’ tutti i leader politici come Bersani, Ingroia e altri: «Io non discuto la bravura di Crozza ma, glielo ripeto, **ho contestato il fatto che si parlasse di politica sul palco di Sanremo e adesso mi scusi ma ho da fare**». L’ultima domanda: resterà a Sanremo, lo seguirà fino alla fine? «Certamente e perchè non dovrei, se ci sarà qualcosa che non mi piacerà, mi alzerò dal mio posto e uscirò – conclude – anche questo è un modo di protestare». Munafò ha fretta, è stanco del clamore attorno al suo gesto e chiude la conversazione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

